
Papa Francesco: "intelligenza artificiale è cambiamento che coinvolge tutti, non solo i professionisti". No a "letture catastrofiche"

“L’evoluzione dei sistemi della cosiddetta intelligenza artificiale, sulla quale ho già riflettuto nel recente Messaggio per la Giornata mondiale della pace, sta modificando in modo radicale anche l’informazione e la comunicazione e, attraverso di esse, alcune basi della convivenza civile”.

Comincia così il Messaggio del Papa per la 58^a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che quest’anno si celebra, in molti Paesi, il 12 maggio 2024 sul tema: “Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana”. “Si tratta di un cambiamento che coinvolge tutti, non solo i professionisti”, avverte Francesco: “L’accelerata diffusione di meravigliose invenzioni, il cui funzionamento e le cui potenzialità sono indecifrabili per la maggior parte di noi, suscita uno stupore che oscilla tra entusiasmo e disorientamento e ci pone inevitabilmente davanti a domande di fondo: cosa è dunque l’uomo, qual è la sua specificità e quale sarà il futuro di questa nostra specie chiamata homo sapiens nell’era delle intelligenze artificiali? Come possiamo rimanere pienamente umani e orientare verso il bene il cambiamento culturale in atto?”. “Sgombrare il terreno dalle letture catastrofiche e dai loro effetti paralizzanti”, l’invito del Papa, che cita Romano Guardini, il quale già un secolo fa, riflettendo sulla tecnica e sull’uomo, esortava a non irrigidirsi contro il “nuovo” nel tentativo di “conservare un bel mondo condannato a sparire”. Al tempo stesso, però, ha puntualizzato Francesco, il teologo ‘in modo accorato ammoniva profeticamente: ‘Il nostro posto è nel divenire. Noi dobbiamo inserirci, ciascuno al proprio posto, aderendovi onestamente ma rimanendo tuttavia sensibili, con un cuore incorruttibile, a tutto ciò che di distruttivo e di non umano è in esso’. E concludeva: “Si tratta, è vero, di problemi di natura tecnica, scientifica, politica; ma essi non possono esser risolti se non procedendo dall’uomo. Deve formarsi un nuovo tipo umano, dotato di una più profonda spiritualità, di una libertà e di una interiorità nuove”.

M.Michela Nicolais